

Prezzo d'Associazione

Udine a Stato: anno . . . L. 20
 id. semestrale . . . 11
 id. trimestrale . . . 6
 id. mensile . . . 3
 Estero anno . . . L. 62
 id. semestrale . . . 32
 id. trimestrale . . . 17
 id. mensile . . . 8
 Le associazioni non dialettiche al
 l'interno sono escluse.
 Una copia in tutto il regno
 contomista.

I manoscritti non si restituiscono. — Lettere piegate non
 si accettano e si respingono.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Le associazioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta n. 16, Udine

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni
 riga o spazio di riga L. 1. — In
 terza pagina sopra la firma (no-
 rologio — contrassegni — dichia-
 razioni — ringraziamenti) cent. 50
 dopo la firma del giornale cent. 50
 — In quarta pagina cent. 25.
 Per gli avvisi ripetuti si fanno
 ribassi di prezzo.

Conoscimento esclusivo per gli
 annunci di S. e A. e C. pagina, è in
 Udine, in via della Posta n. 16
 FABBRI e C. via Morcote —
 n. 6 Udine.

IX Congresso Cattolico italiano

L'indirizzo di risposta al Breve del Santo Padre

Beatissimo Padre,

Noi fu senza un particolare consiglio della Provvidenza di Dio, che il nono Congresso Cattolico Italiano si è raccolto nella gentile Vicenza, ai piedi della Vergine di Monte Berico, sotto le volte della Chiesa monumentale di S. Corona.

In tempi religiosamente e socialmente non molto dissimili dai nostri, qui, dove sorge questo magnifico tempio, accovacciavasi l'eresia manichea e la tirannide ecclesiastica: ambedue gonfie della dottrina statolatra degli odiati politici, ambedue dominate dagli istinti assassini e incendiari degli anarchici e dei comunisti.

Ma un nome di Dio, il B. Bartolomeo di Breganze, oppose non solamente loco a loco, come egli cantò e fece cantare ai figli di S. Domenico, ma locato a locato: la verità alla menzogna, il nettare della carità al fiele dell'odio, al veleno della morte il miele della vita.

In queste parole fatidiche del B. Antistito Vicentino, le cui ossa aspettano in questa Chiesa la risurrezione dei Santi, c'è come la sintesi degli atti del nostro Congresso.

Il liberalismo, maschera a passaporto della massoneria spadroneggiante, è menzogna, è odio, è veleno. Ma Voi, Padre Santo, avete la carità e la vita, perché avete la verità: Voi comunicate al mondo, insieme colla verità, la vita e la carità, perché attingendole dal seno di Dio, ne siete il depositario ed il tramite: Voi della vita, della carità e della verità ci avete rivelato e continuato a rivelarci i soprannaturali splendori, perché ne siete il Maestro infallibile.

Al luma delle vostre Encicliche diventammo teologi, filosofi, sociologi, economisti, statisti, apostoli anche noi; e le nostre deliberazioni « sui mezzi più opportuni per sovvenire alle materiali e spirituali necessità degli operai: sui « più saggi consigli per ottenere una retta e pia educazione della gioventù: sulla organizzazione delle forze elettorali « perché buoni e religiosi cittadini siedano nelle assemblee dei comuni e delle provincie » sul nuovo impulso da darsi alla istruzione ed alla stampa cattolica: sulla necessità di salvare nelle Opere Pie il patrimonio dei poveri e le grandi memorie degli avi, sono frutto dei Vostri sovrani insegnamenti; sono anzi in

gran parte opera Vostra, perché Voi, Padre Santo, col Vostro ultimo veneratissimo Breve ce ne avete indicata ed agevolata la via.

E poiché ce lo permette la Vostra bontà, noi ci raddoppieremo, noi ci moltiplicheremo nella « sollecitudine di sollevare le Vostre angustie » e di « preparare novelle prove ed espressioni » del nostro amore di figli per la prossima desideratissima festa del Vostro Giubileo Episcopale.

Non abbiamo potuto dire tutto quello, che dissero i nostri fratelli in Gesù Cristo, radunatisi a Congresso nella Germania, nella Spagna e nel Belgio. Ma il nostro cuore batte all'unisono col loro cuore, e le loro proteste sulla rivendicazione della Vostra indipendenza e della Vostra libertà sono le nostre proteste.

Quando il Figliuolo di Dio disse ad uno dei dodici *Tu es Petrus*, ed agli altri *Euntes docete*, lo disse di sua piena potestà, ne mandò Pietro e gli Apostoli a mendicare il beneplacito delle autorità civili o politiche. La libertà Vostra, o Padre Santo, è la libertà delle anime nostre, è anzi la libertà del medesimo nostro Signore Gesù Cristo, il quale in Voi, suo Vicario, insegna, regge e governa. Contro questa Vostra libertà non valgono né leggi, né trascorrenze di anni o di secoli. Non si prescrivono i diritti di Dio.

Oggi prigioniero, domani esule e forse martire, il nostro Capo, il nostro Duce, il nostro Pastore siete Voi. Con Voi in vita, con Voi in morte: a Voi e per Voi la nostra mente, il nostro cuore, e se sarà d'uopo il nostro sangue.

Possa la voce del nono Congresso Cattolico Italiano, eco della Vostra voce, scuotere le fibre della cara nostra patria, la quale credeva folleggiare tra i fiori, e ormai incominciava ad accorgersi che va folleggiando sull'orlo del precipizio. No, la povera Italia nostra non ha, e non può avere, né grandezza, né prosperità, né libertà, né unità, che in Voi, sua prima e sua massima gloria. I suoi padagoghi potranno essere molti: ma il suo padre è un solo, il Papa.

Benediceteci, o Padre Santo, e la Vostra Benedizione ci accresca lena e lo spirito a combattere le Vostre battaglie, che sono le battaglie di Dio.

DUE PAROLE SUL DIVORZIO

I lettori sono abbastanza informati dell'esito che ebbe nel Congresso giuridico di Firenze la discussione sul divorzio. Essi sanno che le sane ragioni addotte dagli avversari di questa pretesa riforma furono tenute in non cale, e che, sopra 135 vo-

tanti, 106 si dichiararono favorevoli al divorzio.

Eppure le ragioni con cui questo veniva combattuto erano di tal natura da far arrossire i sostenitori di esso. Eppure questi sostenitori, per gran parte padri di famiglia e già innanzi cogli anni, non vollero riconoscere che, propugnando la loro funesta tesi, imprimevano un marchio ignominioso, innanzi a tutto il mondo, sulla fronte di quella donna che essi avevano scelta a compagna della vita.

Absit iniuria verbo; è ragionevole ammettere che la convenienza, la necessità del divorzio possano essere sostenute da chi nel vincolo coniugale trovò quelle sante gioie, che ogni uomo onesto deve ripromettersene, e il non aver provato le quali, se può essere doloroso per uno, o per ambo i coniugi, non è ancora una buona ragione per attentare alla istituzione che è base del civile consorzio?

Le condizioni che i partigiani stessi del divorzio ravvisano necessarie perché questo diventi un fatto compiuto non possono forse, ad arte, essere determinate dalla tristizia di uno dei coniugi, stanco di quelle rughe, le quali tanto spaventano quel divorzista sfegatato che è il Deforesta?

E le intermitte che possono colpire l'uno dei coniugi dovranno essere uno dei motivi sufficienti e plausibili per autorizzare l'altro coniuge, non solo ad abbandonare l'infelice compagno, ma a stringere un altro nodo?

Ed è nel secolo che si vanta di ingentiliti costumi che noi dobbiamo sentire da uomini sedicenti civili e progrediti l'apologia di questa teoria terribile, secondo la quale il matrimonio in altra condizione non è tenuto che in quella di unione fisica?

Noi non vogliamo certo rincominciare qui una confutazione di tutti gli argomenti, che i caldeggiatori del divorzio arrecano a sostegno della loro tesi; ci basta notare che questa tesi è eminentemente rivoluzionaria, che, più d'ogni altra, è la negazione della morale evangelica.

Lo accogliere il divorzio nella legislazione di un popolo è una sfida lanciata a Cristo, il quale rispose ai farisei: « Ciò che Iddio ha congiunto l'uomo non separi: » è una sfida lanciata al diritto canonico cattolico.

Il trionfo del divorzio fra i popoli cattolici ed anche semplicemente cristiani è un morale ripetere dell'uccisione di San Giovanni Battista, è un esaltare l'adulterio, è un far retrocedere la società verso il paganesimo.

E non si cominciò da questo punto la marcia retrograda, in nome del preteso progresso e della pretesa libertà?

Già coi matrimoni civili si era fatto un gran passo verso l'avvilimento della donna minacciata, sempre, se congiunta col vincolo religioso, a vedersi abbandonata da un marito miscredente o indifferente in materia di religione, ed abbandonata con prole, la sola legittima al cospetto di Dio.

Ora ancor più grave pericolo minaccia la donna, la quale dovrà picchiare mai stare in guardia per non unire la propria esistenza se non con chi, oltre il rispetto alle leggi civili, nutra rispetto non dubbio alle leggi della Chiesa depositaria delle dottrine e dei precetti di Gesù che è legislatore infallibile, perenne, non soggetto a mutazioni, e dinanzi al quale non ha luogo prescrizione.

Mentre una parte della società guasta e corrotta andrà con leggerezza spaventevole incontro a quel vincolo, dal quale saprà di poter essere sciolta, la parte ancor sana della società, del pericolo creato per opera di legislatori anticristiani, si sentirà distolta dal contratto questo religioso contratto per sciogliere il quale basta la prava convinzione di uno dei contraenti.

E quando nel civile consorzio vengano a scemare i matrimoni cristiani, quando venga a crescere il numero dei matrimoni civilmente solubili, chi salverà questo civile consorzio dal baratro spaventoso verso cui viene trascinato?

Quando le madri di famiglia non siano per la maggior parte che donne antireligiose e corrette, quale figliuolanza dovremo aspettarcene?

Non ci accadrà di veder ripetere quanto accadeva ai tempi di Seneca, il quale scrisse che le donne di maggior condizione, mutando marito ogni anno, contavano gli anni dai mariti e non dai consoli?

Oggidì che tanto sfrenato si è reso l'amore per le ricchezze, mezzi di avere la maggior somma possibile di materiali godimenti, non vedremo noi rinnovarsi gli esempi frequentissimi dall'impero romano, in cui, per sete di lucro, Giulio Cesare, Pompeo Ottavio ed Antonio ebbero ciascuno successivamente tre, quattro o cinque mogli?

Il funesto effetto che il divorzio produsse nella società francese nulla insegnò ai legislatori anticristiani.

Guai a chi nulla impara dagli errori altrui!

Guai per la società che è guidata da chi ha occhi e non vuol vedere, ha orecchi e non vuol sentire!

E' tanto fortunato chi ha bambini rossi e paffuti, quanto è improvidente chi, avendoli deboli, non li trasforma dando loro il Pulecor.

Mi parlavate or ora delle minacce proferte contro Tcherkof; ecco cose più serie:

— Un altro attentato?

— Un orribile assassinio, proseguì l'uomo dell'arte spiegando la *Novoje Vremia*, giornale di Pietroburgo, di cui lesse il passo seguente:

« Riceviamo da Arkhangel il telegramma che segue: Il 10 aprile, il capo della polizia di questa città fu trovato assassinato nella propria casa. Presso il cadavere già era... »

Perdonate se vi interrompo, caro dottore, ma questo mastro di polizia non era un certo Piotrovski?

— Precisamente.

— Un polacco russificato, che aveva abbandonato il cattolicesimo per abbracciare la religione greca?

— Lo stesso; lo conoscevo?

— Non di persona, ma mi era stato raccontato dal pope, nelle mani del quale aveva fatto l'aburia; m'ero perfino adoperato per fargli ottenere quell'ufficio. Dicevate dunque?

(Continua)

Depurate il sangue e gli umori
 (Vedi avviso in IV pagina)

APPENDICE

LA NIHILISTA

Quanto si sapeva era che quel giovane, biondo, portava occhiali, aveva capegli neri arricciati, parlava con un accento inglese spiccatissimo, ed aveva una cicatrice sopra il labbro superiore.

La più zoppicava alquanto.

La polizia si mise in caccia. Era però difficile che le sue indagini fossero coronate da buon successo.

Il preteso giovane infatti era una studentessa, che non zoppicava punto, parlava benissimo il russo, aveva i capegli biondi, rosso il colore. La famosa cicatrice era dovuta ad un'abile penellata. Quanto agli occhiali azzurri, se in quel giorno li portava, non era che per nascondere il lampo dei suoi occhi e la finezza del suo sguardo scherzatore.

Il divulgarsi nel pubblico di questa contribuzione così agevolmente prelevata sulla paura, produsse, soprattutto in coloro che

erano stati più atterriti per l'esecuzione della sentenza pronunciata contro i recalcitranti, un'esplosione di collera della quale il giornale *Viamosti* si fece l'eco di un violento articolo, il quale criticava una pusillanimità che non può, scriveva il redattore, che incoraggiare nuovi attentati alla proprietà privata.

Le lettere che la contessa Tatiana riceveva da diversi punti della Russia non erano rassicuranti. A Kief, dall'8 agosto all'11 aprile, non si erano avuti meno di cinque attentati. Per finirli, scriveva il vescovo, il capo della polizia, generale Tcherkof, ha fatto arrestare un certo numero di persone d'ogni età e d'ogni età, e li ha temporaneamente chiusi in prigione.

Si sperava che questa energica misura mettesse fine ai disordini, ma ecco che il generale ha ricevuto una lettera anonima che gli ordina di mettere in libertà le persone imprigionate; il capitano Habset ne ha ricevuto una simile: egli è un uomo di coraggio che non cederà alle minacce.

— Avrebbe torto davvero a non resistere il gridò Nadiege che leggeva la lettera alla sua protettrice.

— E' suo dovere, e non lo trascurare.

certamente, — ripigliò questa con tristezza, — io non gli darei altro consiglio, nondimeno non posso dimenticare l'esempio di quel povero Artamof, colonnello dei gendarmi di Pietroburgo, il quale pagò colla vita la sua fedeltà ai propri doveri.

— Fine assai triste per suoi amici, ma ben glorioso per lui — disse Nadiege sospirando.

In quel punto si annunciò la visita del dottore Edward; la siberiana si alzò per ritirarsi.

La contessa la fermò dicendo:

— Oggi non si tratta che della mia emicrania, e, del resto, lo sapete, figlia mia, non ho segreti per voi.

Il dottore portava una polvere inglese di cui prometteva meraviglia; tastò il polso alla cliente, contò le pulsazioni sul suo cronometro, dichiarò che il dolore sarebbe passeggero, poi si mise a discorrere di politica.

— Veramente — disse egli — non so quale vertigine si sia impadronita del cervello di questi orribili nihilisti, ma in verità questa setta fa come il serpente, quando si sente ferito a morte, si contorce con furor nuovo sotto il piede che lo schiaccia e cerca mordere quanto ha vicino.

IL CONGRESSO GIURIDICO

Sulla votazione dell'ordine del giorno proposto dal Villa ed approvato colla esigua maggioranza, di cui già abbiamo fatto cenno, l'onorevole Bonghi pubblica nel *Fanfulla* la seguente lettura che prova la grave irregolarità con cui si è chiusa quella discussione.

« Caro Fanfulla,

Tu vuoi sapere come finisse ieri il voto del Congresso giuridico sulla questione del divorzio.

Primo punto, bisogna che tu abbia davanti il testo dell'ordine del giorno che rimase solo e su cui fu votato:

« Il Congresso giuridico esprime il voto che, salvo il concetto generale della indissolubilità del vincolo coniugale, si riconosca per legge la pratica necessità del divorzio nei soli casi nei quali lo stato patrimoniale tra i coniugi sia divenuto moralmente ed assolutamente impossibile. »

Ora il Gabba, il Filomusi, il Facelli, io, chiedemmo la divisione, cioè che fosse votato prima sulla prima parte sino a « vincolo coniugale », poi la seconda. Questo nostro desiderio fu contrastato, ma come non ci si poteva negare il diritto di contestarci, i nostri avversari si rassegnarono. Ma il presidente propose, e noi non ci opponemmo, che fosse votata prima la seconda parte e dopo la prima.

Sulla seconda parte si procedette per appello nominale, 106 votarono per il sì, 77 per il no; poi fu votata la prima parte all'unanimità. Sicché risultò che la indissolubilità del matrimonio la vogliono tutti, e il divorzio, che a uomini di senso comune è in contraddizione con quella, tra 183 persone supposte pari di mente e di studio lo vogliono 25 di più di quelli che non lo vogliono.

Poi doveva esser messo ai voti come suole l'ordine del giorno in complesso, ma molti erano andati via già prima del voto sulla indissolubilità e s'era al buio, sicché quando l'ordine del giorno fu così posto ai voti apparve molto dubbio a tutti se la maggioranza l'accettasse o lo respingesse. Il Presidente ne dichiarò l'accecatura, ma mentre egli lo faceva e prima s'era gridato e si gridava da molti a squarcia gola: la controparte, invece il Presidente alzò e sciolse di fatti la seduta.

Molti protestarono per iscritto e così si andò tutti via in gran confusione.

Del valore del voto, a così piccola maggioranza, si parlò un altro giorno. Questo io posso dire, che il Congresso ne ebbe piuttosto aria d'un comizio e la scienza mi pare che prendesse alla decisione poco fuoco. Comecché sia, quella piccola maggioranza non si sarebbe ottenuta dai fautori del divorzio, se gli avvocati ebrei non avessero votato tutti, eccetto uno, con loro. E s'intende, poichè la religione loro ammette il divorzio; ma io che ho difeso e difendo gli Ebrei, devo chieder loro licenza di dire che hanno fatto male a non ricordare che essi votarono sulla questione in Italia e non in Palestina e dovevano aver riguardo a quello che doveva esser l'effetto di codesto istituto, come chiamano il disordine del divorzio, in un paese cristiano e cattolico. Così avrebbero mostrato di sentirsi parte della patria cui appartengono. Questo ragionamento mi faceva l'unico avvocato ebreo che votò contro, e mi par giusto.

Di avvocati ebrei, mi dissero, - presenti al Comizio erano un trenta.

Amo

Il tuo Bonomi.

LO STUDIO DELL'EBRAICO

I Congresso degli orientalisti a Londra e Leone XIII

Nel Congresso degli orientalisti di Londra, i professori O. Wright, Badenoch, Witten Davies, Gillespie, appartenenti alle Università di Oxford e Cambridge e membri della sezione semitica, raccomandarono lo studio della lingua ebraica e l'Assemblea adottò le seguenti risoluzioni:

1. E' necessario stabilire scuole di lingua ebraica; 2. o dotare le cattedre da istituirsi per tale insegnamento; 3. o conferire gradi e diplomi per promuovere tale studio; 4. o sarà inviata una memoria, a nome del Congresso, agli Arcivescovi e Vescovi (anglicani), perchè esigano dai candidati alle ordinazioni lo studio del greco e del latino. Sarà pure inviata a tutti i capi delle Chiese ebraiche religiose del Regno Unito una Memoria, perchè facciano studiare l'ebraico da un certo numero dei loro membri. - Così decisero quei pro-

fessori anglicani. Ma qui è bene ricordare che furono preceduti dal Santo Padre Leone XIII, il quale rese obbligatorio l'insegnamento dell'ebraico nel Seminario di Felt Allow in Irlanda e nei grandi Seminari delle diocesi degli Stati Uniti, mostrando così di essere a capo di ogni vero progresso.

Le libertà calpestate

Mons. Sourrieux, Vescovo di Orléans, in occasione delle grandi manovre ha fatto leggere dal pulpito la lettera seguente diretta ai sacerdoti della sua diocesi:

« Miei cari cooperatori,

« Le grandi manovre, chiamando molte truppe sopra una vasta estensione della nostra diocesi e sulla visita che il Presidente della repubblica farà alla nostra città, d'impongono due obblighi essenziali e graditi.

« Tutti i parroci che hanno le loro curazie poste sul territorio delle manovre desiderano essere presenti per offrire nelle loro case un'ospitalità cordiale ai nostri soldati, ed io ne ne congratulo con loro. Ciascuno d'essi servirà di modello alla popolazione colla sua generosità, colla sua vigilanza morale.

« Il Clero sarà chiamato a rendere i suoi omaggi al presidente della repubblica in tre città della nostra diocesi. Esso sarà felice di congratularsi con lui per il suo patriottismo e per la sua previdenza.

« Il Clero vi aggiunge la fiducia che, senza uscire dalle vie costituzionali, il capo dello Stato interverrà coll'alta sua influenza al ristabilimento graduale delle libertà religiose.

« Egli sa, e noi glielo ripeteremo, che i nostri voti si limitano alla semplice applicazione dal diritto comune in materia di coscienza, e vorrà egli mettersi a capo delle persone sincere per affrettare la fine delle leggi eccezionali di cui soffriamo.

Il *Radical* giudica illusioni le idee del Vescovo di Orléans, e la *Bataille* scrive: « Mons. Sourrieux può ben invocare l'aiuto del presidente della repubblica; i repubblicani hanno troppo le proprie libertà e per lasciargli riprendere le sue.

Come si vede, se Carnot è il custode costituzionale delle conquiste repubblicane, delle quali la libertà dei cattolici fa il prezzo, ne deriva che bisogna che i cattolici francesi mettano costituzionalmente Carnot nella impossibilità di dare a tali conquiste repubblicane la protezione del potere esecutivo. Un governo di uomini cattolici ottenuto colle elezioni, obbligherà Carnot a non prestare la sua mano perchè le conquiste repubblicane abbiano a soffocare la libertà dei cattolici. Bisogna ottenere un tale governo.

Ferrovie per le navi

Le navi che si recano dalla baia di Fundy al golfo di San Lorenzo devono percorrere circa 1,400 chilometri intorno alla Nuova Scozia e al Capo Bretton, attraverso ai mari più pericolosi per le loro correnti di marea, le loro nebbie, i loro banchi di sabbia e le loro scogliere. Per causare questa pericolosa navigazione, dice la *Revue roue*, si pensò dapprima di scavare un canale attraverso l'istmo di Chignecto, il quale separa il golfo dalla baia; ma le formidabili marea di essa suscitano difficoltà tali che si dovette rinunziarvi, e a questo progetto fu surrogato quello d'una ferrovia destinata al trasporto delle più forti navi, collegando la città di Tadsnib, nello stretto di Northumberland, al forte Lorenzo presso la città di Amherst, sulla baia di Chignecto.

Questa ferrovia sta per essere compiuta; le doppie rotaie in acciaio indurito sono collocate, e alle due estremità della linea, si procede alla costruzione dei docks ascensori. In causa delle forti variazioni del livello del mare nella baia di Fundy, il dock, presso Amherst, è preceduto da un bacino d'approccio, chiuso da una parte da marea di 18 metri di larghezza sopra 6 metri d'altezza.

La forza motrice delle manovre di sollevamento delle navi ad una estremità della linea e della loro remissione in mare all'altra estremità verrà fornita da ogni lato, da venti macchine idrauliche. Le manovre si faranno mediante una forte zattera a grata in legno, che porterà l'invassatura in cui il naviglio dev'essere posto. Alla sua entrata nel dock, la nave da sollevare si collocherà al disopra dell'invassatura sommersa colla zattera, e, quando sarà soli-

damente messa a posto, si farà ascendere il tutto al livello delle rotaie, per spingere l'invassatura sulla ferrovia, dove, portata da venti carri, a quattro ruote, sarà attaccata a potenti locomotive.

Le casse d'acqua ne contengono 13,600 litri, ed il peso totale della macchina in servizio è di 81,500 chilogrammi, cioè 20,376 chilogrammi per cassa.

Due macchine simili trasporteranno un bastimento di 2000 tonnellate di spostamento.

Arrivato a destinazione, il bastimento sarà fatto ruotare sulla zattera tenuta a galla, e io si farà discendere nel mare finchè varighi da sé.

Si calcola a due ore il tempo che occorrerà per queste operazioni, compreso il trasporto da un capo all'altro. Questo trasporto, in linea retta, si farà colla celerità di 16 chilometri all'ora.

Tutti i lavori dovevano essere terminati nel 1891; ma l'Impresa chiese una proroga.

Il suo socio d'una tal opera, dal doppio punto di vista tecnico e finanziario, è vivamente a desiderarsi, giacchè assicurerebbe l'applicazione del sistema ad altri istmi, invano oggetto di tentativi da parte degli scavatori.

ITALIA

Milano. — I matti in Italia. — Nel Congresso frontistico, riunitosi nei giorni scorsi a Milano, il prof. Tamburini espone alcune cifre che dimostrano il crescere dei matti in Italia.

Infatti, mentre i manicomi nel 1874 ospitavano 12,322 ricoverati, nel 1888 ne ospitavano 22,421 e nel 1891 24,118. Questo aumento non sarebbe proporzionato a quello della popolazione, giacchè mentre la media sarebbe stata di 61 pazzi ogni 100,000 abitanti, oggi ne abbiamo 71 per ogni 100,000.

Questo aumento ha naturalmente generato un grande ingombro nella maggior parte dei manicomi, tanto da impedire di effettuare una divisione ed una cura razionale. Anche la spesa si è notevolmente aumentata, tanto che abbiamo 23 provincie, le quali spendono più di 100 mila lire all'anno per i pazzi; 12 che ne spendono più di 200 mila, e 5 più di 500 mila.

Pallanza. — Visita degli ingegneri italiani all'impianto per trasporto della forza a distanza per mezzo dell'elettricità. — Il giorno 7 u. s., erano invitati a Pallanza gli ingegneri italiani per visitare il grandioso impianto per trasporto della forza a distanza a mezzo dell'elettricità a Cossogno presso Pallanza. Ad quell'appello rispose ben cinquemila ingegneri, sia da Torino, come da Genova, ed anche da Roma.

La gita, di cui fu amico e Vito l'ing. Mario Azari di Gallarate, fu organizzata in modo veramente inappuntabile.

La presa d'acqua organizzata a 1 km. 12 circa dal locale ove è stabilito il macchinario. Una diga lunga 25 metri ed alta mediamente metri 8,50, sbarra il torrente in una ben studiata località e di qui si diramano le condotte di presa che percorrendo due gallerie, una di m. 200 e l'altra di m. 800, arriva in un gran serbatoio al disopra dello stabilimento. Qui la caduta totale è di m. 42 e viene utilizzata divisa in due salti; il primo di m. 26 circa mette in moto 4 turbine ad asse orizzontale. La massa d'acqua, dopo aver agito su di esse, mette in un profondo pozzo, al fondo del quale sono poste altre 2 turbine ad asse verticale, le quali utilizzano in tal modo il secondo salto di m. 14 circa; e desse possono o no venire utilizzate a seconda del bisogno.

In faccia alle turbine, di cui ciascuna ha la forza di 130 cavalli, stanno le dinamo, calcolate ciascuna sull'asse della corrispondente turbina, disposizione ingegnosissima che giunse a ridurre per trasmissione con cinghie e ruote dentate.

L'elettricità così sviluppata viene portata ad Lura per mezzo di 6 fili, aventi una sezione di 60 mm. q. e parte di essa servirà alla illuminazione di Lura e di Pallanza, e parte verrà trasformata in forza e venduta ai numerosi stabilimenti ai quali arriverà sicuramente una vita novella.

Lo sviluppo della linea è di circa 9 km., e tutto l'impianto fu fatto secondo gli ultimi dettati della scienza e dell'esperienza.

Le turbine, nonché tutto il macchinario, fu fornito dalla rinomata casa Ganz di Budapest; le dinamo, fili, isolatori a liquido, ecc., dalla casa Edison (rappresentanza di Milano), la quale ha assicurato al Sutermeister un rendimento del 95 per cento.

Pinerolo. — Partenza di Missionari. — Mercoledì scorso nella Chiesa di San Raimondo ebbe luogo la funzione per la partenza d'un nuovo drappello di Missionari dell'Istituto Cristoforo Colombo.

Sono: D. Ferdinando Santipolo di Adria — D. Felice Santini di Torino — D. Beniamino Berio di Tronto — D. Giuseppe Strumia di Torino — D. Giovanni Castaldi di Pinerolo — D. Vincenzo Sciolli di Cuneo.

Inoltre i laici catechisti: Borsella Giacomo di Ciriavolo — Riva Benedetto di Verelli — Defacis Giuseppe di Carnagugli — Defacis Pietro pure di Carnagugli — Tani Abbondio di Saronno.

Dopo la Messa Mons. nostro Vescovo consegnò a ciascuno il crocifisso e rivolse loro assai belle e affettuose parole di circostanza. Rispose a nome di tutti i Missionari D. F. Santipolo promettendo di adoperarsi con tutto l'ardore per il bene dei nostri concittadini emigrati in America e dicendo addio ai compagni, ai paroli, agli amici.

Benedetti da Sua Eccellenza e salutati da tutti i sacerdoti e fedeli presenti, partirono la mattina stessa per New York, ove sono ansiosamente aspettati.

Riuscì una funzione anche questa volta commoventissima.

ESTERO

Russia. — Per la pace! — Telegrafano da Pietroburgo:

« Continuano gli armamenti su vastissima scala. Non pare soltanto che il Governo appaia una difesa, ma un'aggressione. Si prepara una generale mobilitazione delle truppe per il prossimo aprile. Furono conclusi i contratti delle costruzioni delle ferrovie strategiche, fra affrettata la fabbricazione dei fucili di calibro ridotto, sebbene difficilmente possano trovarsi pronti in due o tre anni.

« La *Norvegia* Fronta domanda chiaramente il libero passaggio del Dardaneli alle navi russe, affinché possano ricongiungersi con quelli francesi sul Mediterraneo. Soggitto la questione del libero passaggio essere per la Russia di maggiore importanza di quella della Bulgaria, essere la questione alleanza l'onore della Russia. Su questo punto gli interessi della Russia e della Francia sono identici. »

Spagna. — Battaglia alle Filippine. — Il capitano generale delle Filippine telegrafò di aver riportato un successo decisivo, che gli permise di fare impalbare sulla laguna di Lompa la Bandiera spagnola, che non vi è sventolata da due secoli e mezzo.

Il combattimento fu accanito e gli indigeni subirono perdite enormi, lasciando fra le mani degli spagnoli 2 cannoni grandi e 18 piccoli. I parecchi punti fortificati che gli indigeni avevano preso da tempo alle truppe reali, sono stati riconquistati da queste.

Vennero fatti numerosi prigionieri, fra cui parecchie donne, e si prese un ricco bottino.

Le perdite delle truppe spagnole sono quasi insignificanti.

Questo successo assicura la dominazione della Spagna su tutto il territorio delle Filippine.

CORRISPONDENZA DALLA PROVINCIA

Orribile delitto

Latisana, 16 settembre.

La scorsa settimana venne trovato sulla spiaggia del fiume Tagliamento, e precisamente tra S. Filippo e Cesarolo nel Comune di S. Michele, Provincia di Venezia, il cadavere di un neonato, mezzo sepolto nella sabbia e fatto tutto in pezzi.

Il primo a sospettare di un delitto fu un uomo il quale abita poco discosto dal luogo in cui fu perpetrato l'infamissimo. Veduto costui ritornare un giorno a casa il suo cane, con un pezzo di carne in bocca, dal colore e dalla forma di essa sembrò che fosse carne umana, e quindi senz'altro prese in mano un bastone e misurò quel cane, quasi l'inghiottito cadavere la sua preda e corse a raccontarlo. Raccontò in mano quel pezzo di carne ed esaminato con più diligenza constatò che era parte d'un membro di corpo umano.

Ma dove, e come il cane aveva potuto procurarsi? Ecco quello che per quest'uomo rimaneva un mistero. Chiamato un suo amico, ambedue si misero in traccia per venire a capo di qualche cosa. Ma da qual parte dirigersi? Per buona fortuna il padrone chiamò il suo cane, il quale in seguito alla carezza aveva poco prima se ne era fuggito e andato a nascondersi e lo vedò corrergli incontro con altro pezzo di carne in bocca. Allora si dirigitto a quella parte da dove era venuto il cane e con loro ricognizione trovarono mezzo sepolto tra la sabbia gli altri avanzi del cadavere.

Denunciato il delitto al D. G. Carabini, questi si misero tosto in cerca di questa tigre in forma umana; ma per quanto ricerche abbiano fatte, pare non siano riusciti finora a scoprirla.

Si spera però che l'autore di tanto delitto non abbia a lungo a restare nascosto, ma, scoperto dalla giustizia gli venga applicata una severa condanna e ben meritato a giusto castigo del delinquente, a scaturire ammaestramento degli altri.

Cose di casa e varietà

Bollettino Meteorologico

— DEL GIORNO 16 SETTEMBRE 1891 —
Uscita-Ries Castello-Altezza sul mare m. 130
sul suolo m. 20.

	ore 3 ant.	ore 6 ant.	ore 9 ant.	ore 12 ant.	ore 3 post.	ore 6 post.	ore 9 post.	ore 12 post.	ore 3 ant.	ore 6 ant.	ore 9 ant.	ore 12 ant.	ore 3 post.	ore 6 post.	ore 9 post.	ore 12 post.
Term.	21.3	25	25	18.2	27	16.2	14.6	15.8								
Baromet.	754.5	754	755	755.5				755.5								
Direzione corr. sup.	O.W.	O.W.	O.W.	O.W.												
Milioni nella carta	16	17	17	17												
Notte	Tempo bello.															

Bollettino astronomico

17 SETTEMBRE 1891

	Sole	Luna
Leva	ore di Roma 5 29 3	ora ore 6.14 s.
Passo al meridiano	11 51 18 s.	temperatura 4.4 m.
Tramonto	5 3 8	ora ore 14.2
Fenomeni importanti	Fase	
Sole declinazione a mezzodì vero di Udine	- 42.15.43	

AVVISO

Tutti quelli che hanno pendenze coll'Amministrazione del nostro giornale, sono pregati di pareggiare al più presto possibile la partita.

Ringraziamo fin d'oggi tutti quelli che non ci obbligheranno a ripetere a lungo quest'avviso.

Istruzione pubblica

Il prof. Osterman dalla scuola normale di Udine è stato trasferito a quella di Belluno. Il prof. Del Piano, da Belluno a Udine. — Zanoni nominato reggente nel ginnasio di Ciriavolo.

LE INSERZIONI

per l'Italia e per l'Estero in tutti i giornali quotidiani di Udine si ricevono esclusivamente all'Ufficio dell'Impresa di Pubblicità L. FABRIS e C. via Mercerie (Casa Masciadri) N. 5 — Udine.

Volete la Salute???



Liquore Stomatico Ricostituente

Milano **FELICE BISLERI** Milano

Egregio Signor Bislari — Milano.

Padova 9 Febbraio 1891.

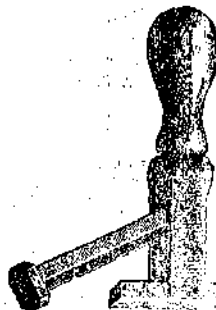
Avendo somministrato in parecchie occasioni ai miei infermi il di Lei Liquore FERRO CHINA posso assicurarla d'aver sempre conseguito vantaggiosi risultati. Con tutto il rispetto suo devotissimo

A. dott. De-Giovanni

Prof. di Patologia all'Università di Padova.

Beveri preferibilmente prima dei pasti e nell'ora del *Wermouth*.

Vendesi dai principali farmacisti, droghieri e liquoristi.



Timbri di vero caoutchouc vulcanizzato, indispensabili ad ogni ufficio, ad ogni negozianta e ad ogni persona privata.

Timbri coi quali si ottiene una impronta sorprendentemente nitida sopra il legno metallo, tela, porcellana ed altri oggetti duri ed ineguali.

Timbri da studio, tascabili, in forma di cilindro, di medaglia, di ferma carte, di penna, di temperino, d'orologio da tasca, di scatola da fiammiferi, di tacchino ecc. ecc.

Presso l'Impresa di Pubblicità Luigi Fabris e C., Udine, Via Mercerie, casa Masciadri, n. 5.

DEPURATE IL SANGUE E GLI UMORI

Col'Acqua Minerale salso-iodica di SALES presso Voghera, premiata ai congressi medici ed alle Esposizioni di Milano, Torino, Genova, Nizza, Pavia. La più iodica delle congeneri conosciute.

Non confondere le antiche e rinomatissime Acque di Sales con tante altre di nome non molto dissimile, ma che da quelle grandemente differenziano e che sono estratte da pozzi petroliferi e quindi generalmente inquinate a petrolio. Bisogna dunque assolutamente non confondere ed esigere il solo, unico e preciso nome di Sales posto sotto la salvaguardia della legge.

Le bottiglie si vendono in tutte le Farmacie d'Italia a L. UNA cadauna.

L'Acqua per bagno a L. 10 l'ettolitro in Milano; a L. 8 l'ettolitro stazione Voghera, barile a parte.

Deposito presso tutti i farmacisti e negozianti d'acque minerali d'Italia.

A richiesta dei signori medici o degli ammalati la Ditta

A. MANZONI e C.

spedisce gratuitamente l'opuscolo;

L'importanza delle Acque di SALES

contenente l'analisi e le attestazioni mediche dei Professori Dottori: Edoardo Porro — Turati Achille Antonio — De Cristoforis — Malacchia — Filippo Rossi — Gaetano Strambio — Cesare Todeschini — Andrea Verga.

Esigete il solo ed unico nome di SALES che appartiene esclusivamente a questa acqua e come tale fu anche posto sotto la salvaguardia della legge.

Sales

Sales

Sales

Sales

Sales

Sales

Esigete il solo ed unico nome di SALES che appartiene esclusivamente a questa acqua e come tale fu anche posto sotto la salvaguardia della legge.

Guarisce la scrofola, la rachitide e risana i temperamenti linfatici, e per questo essa viene amministrata da 40 anni in tutti i Collegi, Luoghi Pii, Orfanotrofi, ecc.

Da anni essa è usata nell'Ospedale di Milano, e nei primari d'Italia.

Spiega i suoi benefici effetti in tutte le affezioni glandolari che affliggono il corpo in diverse parti come forme morbose di varie indole; nella malattie delle ossa e del perostio compaghe o carie, nei tumori di diverso genere, nel gozzo, nell'asma e in chi soffre di artrite; nelle erpeti o malattie varie della pelle con croste o piaghe; nella durezza uterine e negli ingrossamenti glandolari del mesenterio e delle ovaie, nelle oftalmie dei ragazzi linfatici o scrofolori, con ulcerazioni od opacamenti della cornea; nelle malattie delle orecchie e del naso con scoli marcescenti usandola per iniezione e per amministrazione interna; nei geloni che si prevengono con maniluvii o pediluvii eseguiti prima dell'apparire del male; nello cura delle giovani ragazze di temperamento linfatico cui promuove lo sviluppo; nelle piaghe ed obesità con ostruzione di fegato e di milza.

Quest'Acqua minerale si usa in ogni stagione e si spedisce ai richiedenti dall'unica Ditta concessionaria

A. MANZONI e C.

CHIMICI-FARMACISTI

Milano, via S. Paolo, 11 — Roma, via di Pietru, 91. — Genova, piazza Fontane Morose.

Deposito nelle primarie farmacie d'Italia e dell'Estero.

In UDINE presso: Comelli — Comessatti — Fabris — Farm. Filippuzzi — Minisini.

JOCKEY SAVON
PARIGI - LONDRA - MILANO

UDINE presso l'Impresa di Pubblicità L. FABRIS e C., Via Mercerie, Casa Masciadri, N.

Ochroma Lagopus

Questo nome viene dato a un lucido ottimo per scarpe, stivali, strumenti da cavallo, valigie ecc. Ammorbidisce il cuoio, lo preserva e lo fa brillare meravigliosamente.

Premiato con medaglia d'oro e d'argento alle Esposizioni di Parigi, Napoli, Ginevra e Tolosa. Riconosciuto per il lucido migliore e più economico. L. 1.50 la bottiglia con istruzioni e pannello.

Deposito esclusivo per tutta la Provincia presso l'Impresa di Pubblicità Luigi Fabris e C., UDINE, Via Mercerie, casa Masciadri N. 5.

L'amo per i clienti

Gli avvocati, gli ingegneri, i medici ecc. che aspirano al pesce cliente come il naufrago al porto, devono insegnargli le strade perché caschi tra le loro braccia. E un mezzo ottimo è quello di mettere una placchetta col proprio nome sulle porte di casa o dello studio.

L'agenzia Fabris Via Mercerie casa Masciadri N. 5, tiene elegantissime placche di materia resistente e di tutte le forme, gusti e prezzi.

Per le botti ammuflite

La muffa che spesso si forma nelle botti o in altri vasi vinari di legno può essere tolta facilmente coll'uso preparato in vendita presso l'Impresa di pubblicità Luigi Fabris e C., Udine, Via Mercerie, casa Masciadri, n. 5. Una scatola L. 1.50 con istruzioni dettagliate.

Un pacco per 50 litri con istruzioni si vende a lire 2.20 all'Impresa di pubblicità Luigi Fabris e C., Udine, via Mercerie, casa Masciadri, n. 5.



Una chioma folta e lucente è la barba e i capelli aggiungono all'uomo degna corona della bellezza. Ma aspetto di bellezza, di forza e di senno. L'Acqua di chinina di A. Saligne e C. è dotata di fragranza deliziosa, impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma ne agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza. Fa scomparire la forfora ed assicura alla gioventù una insuperabile capigliatura fino alla più tarda vecchiaia. Si vende in fiale (flaconi) da L. 2.—, 1.50, ed in bottiglie da un litro a L. 8.50.

I suddetti articoli si vendono da Angelo Migone e C. l. Via Torino, 12, Milano. In Venezia presso l'Agenzia Longega, S. Salvatore, 4825; da tutti i parucchieri, profumerie farmacisti, ed Udine presso i Signori MASON ENRICO chinagliere - PETROZZI FRATELLI, parucchieri - FABRIS ANGELO farmaciata - MINISINI FRANCESCO medicinali.

Alle spedizioni per posta postale aggiungere cent. 75. In GEMONA presso il signor LUIGI BILLIANI Farmaciata. — In FONTEBDA dal sig. CETTOLI ARIDOSTOMI.

COLLEGIO CONVITTO NAZIONALE IACOPO STELLINI
CIVIDALE (Friuli)

Situato in amena posizione, per la vastità e salubrità dei locali, e per la grandiosità del parco che lo circonda, può dirsi il migliore dei Convitti d'Italia.

È governato a seconda del Regolamento Generale dei Convitti Nazionali.

Retta L. 650 per gli alunni del corso elementare

» » 650 » » tecnico-ginnasiale

Per schiarimenti e programmi rivolgersi alla Direzione del Convitto.

POLVERE conservatrice del Vino

Questa polvere, preparata dal valente chimico Montalenti, conserva intatto il vino ed il vinello anche in vasi non pieni o posti a mano e tenuti in locali poco freschi.

Arresta qualunque malattia incipiente del vino daché venuta posta in commercio a' obbero a constatare diversi casi di vini che cominciavano a inacidirsi e furono completamente guariti.

I vini trattati con questa polvere possono viaggiare senza pericoli.

I vini turbidi si chiariscono perfettamente in pochi giorni. Numerosissimi certificati raccomandano questo prodotto.

Il Collettore, il Giornale Vinicolo Italiano e altri periodici, gli hanno dedicato articoli di elogio.

Ogni scatola contenente 300 gr. che serve per 10 ettolitri di vino bianco o rosso, con istruzioni dettagliate, lire 3.50, per due scatole o più lire 3 l'una secondo per acquisti rilevanti.

Unica rivendita per tutta la Provincia di UDINE presso l'Impresa di pubblicità Luigi Fabris e C., Via Mercerie, Casa Masciadri, n. 5.